

BUTI

PIEVE DI SAN GIOVANNI BATTISTA



Pieve di San Giovanni Battista, esterno, Buti

Documentata fin dal 960 deve il suo aspetto attuale al rifacimento dei primi del Novecento che ha cancellato l'assetto medievale prolungando le navate verso oriente, ricostruendo la zona presbiteriale e innalzando la cupola. Unica testimonianza dell'aspetto medievale rimane l'alto campanile in conci di pietra.

Intorno al 1607 risale la facciata, scandita da paraste e cornici e conclusa da un timpano curvilineo, in cui si aprono i tre portali che riflettono la suddivisione interna

in navate. Nell'interno, al centro del presbiterio sorge il seicentesco altare maggiore con ciborio, in marmo bianco, a destra del quale è il fonte battesimale. Oggetto di particolare devozione è la scultura lignea del Duecento raffigurante la *Madonna col Bambino*, che però riporta la data 1369; l'opera è venerata con l'appellativo di *Madonna del Monte*, perché pare sia stata rinvenuta tra le impervie grotte che sovrastano Panicale. Di particolare interesse sono i tre dipinti di Piero Confortini raffiguranti la *Moltiplicazione dei pani e dei pesci* (1609), la *Vergine col Bambino e santi* (1622) e l'*Annunciazione* (1606), esempi della pittura controriformata che tendeva a realizzare raffigurazioni pittoriche semplici, destinate a istruire i fedeli sulle verità delle Sacre Scritture.